

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI

24100 BERGAMO Pass. C. Lateranensi, 22

Tel. (035) 244337-219255

E PER I DIRITTI DEL MALATO

26 dicembre 1990

COMUNICATO STAMPA

NANCY CRUZAN HA SCELTO LA NATURA NON L'EUTANASIA QUANDO FU INTERROTTA L'ALIMENTAZIONE FORZATA. IERI E' MORTA.

Un perverso meccanismo ha fatto sì che il caso Cruzan venisse usato in Italia come spunto contro l'eutanasia.

A noi preme chiarire che qui non si tratta di eutanasia ma di rifiuto dell'accanimento terapeutico, o meglio di rifiuto a sottostare alle aggressive pratiche che tengono in vita contro natura.

Nancy Cruzan era in coma da otto anni, sottoposta ad alimentazione forzata, e la sua famiglia che ben conosceva il suo pensiero, ha lottato perchè le venisse riconosciuto il diritto di morire naturalmente.

A nostro parere Nancy Cruzan non ha neppure scelto la morte ma la vita secondo natura. E nella vita è compresa la morte.

Per aiutare a chiarire questo concetto, preghiamo di pubblicare la dichiarazione di 36 bioetici di 36 Università U.S.A., affinché il dibattito in Italia venga riportato sulla giusta carreggiata dei diritti civili ed umani che spettano a tutti i vivi, anche ai malati in coma.

L'imperativo tecnologico combatte la sua guerra contro la natura, e questo scontro si consuma sul corpo di qualcuno, del quale si dimentica che è persona, ha personalità e ha famiglia.

I genitori di Nancy Cruzan hanno ricordato al Tribunale del Missouri il loro diritto di difendere la volontà della loro figlia confermati dalla decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti che ha riconfermato alcuni fondamentali principi.

Ben altra cosa l'eutanasia, che richiede la somministrazione di farmaci letali per produrre la morte.

Chi confonde questa con quella fa un gioco perverso di assimilazione di due concetti opposti. Infatti, chi è per la vita e la morte secondo natura, quasi mai è a favore dell'eutanasia.

Pertanto chi teme il diritto del malato di esercitare la sua facoltà di accettare o rifiutare terapie di qualsiasi sorta, e nega questo diritto per far barriera contro l'eutanasia, produce, a nostro avviso, un effetto contrario; perchè nella assimilazione distorta delle due cose, piuttosto che rinunciare a questo indiscutibile diritto, molti potrebbero essere indotti a tollerare l'eutanasia.

Non deve sfuggire che coloro che contrastano il diritto del malato di interrompere terapie aggressive di mantenimento in vita sono ancora coloro che teorizzano la cosiddetta "morte cerebrale" dichiarata su persone in coma-a cuore battente- per l'utilizzazione degli organi nei trapianti o sperimentazioni in vivo.

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI
E PER I DIRITTI DEL MALATO

COMITATO ETICO

Presidente

Nerina Negrello

allegato: documento di 36 bioetici U.S.A.

disponibili altri documenti originali sull'argomento

Costituita da associazioni e gruppi culturali di Bergamo Brindisi Enna Milano Roma Bassa Friulana

Ragusa Napoli Firenze Parma Verona Porto S. Elpidio Pantelleria Ribera Padova Torino Pinerolo

Novara Cuneo Alessandria Genova Siena Pistoia Bologna Palermo Mestre Treviso Lucca